

# CHIASSOVEZZANO

Marzo, 2024



**di Giorgio Berruto**

Chiassovezzano è il nome di una tenuta presso Lajatico, nella campagna toscana a metà strada tra Volterra e Pisa. L'8 settembre arriva a Trieste e ovunque altrove la notizia dell'armistizio, l'11 i tedeschi hanno già il pieno controllo della città, che verrà annessa direttamente al Reich. Ma i Dörfles hanno lasciato la loro casa qualche ora prima. Sono in viaggio verso Chiassovezzano.

Sulle pagine placide e quasi pigre di memoria familiare di Piero Dorfles si stagliano il tempo sospeso e la ricerca della normalità. Una vita scomoda ma non troppo, quella nella tenuta, in una bolla in cui trovano spazio la fascinazione per l'antroposofia e la misteriosa gatta porcina, ma anche il cibo sempre più scarso e la paura di una delazione, dell'arresto e della deportazione. *Chiassovezzano* è un libro di descrizioni ariose: del paese, del giardino dei lecci, del frantoio, delle stanze, dei quadri che ritraggono gli antenati, di zii e zie e nonni, dei mobili del salotto, della stampa del pellicano, delle cipolline nei vasi di vetro, della gatta Bigina, di quel pigro di Bengala che non sei altro. E di rievocazioni dell'antenato Hirschel Dörfles, del cimitero ebraico di

Gorizia, dell'*umlaut* sulla "o" del cognome che c'era e non c'è più, degli effetti delle leggi antiebraiche e dei certificati di battesimo. L'ansia e i timori sono d'altronde sempre dietro l'angolo – e i tedeschi, un giorno, inaspettatamente nel granaio. Per Lajatico passa la linea Gotica, cioè la guerra. Nell'estate 1944 gli occupanti chiameranno il paese *die kleine Kassino*, la piccola Cassino.

**Piero Dorfles, *Chiassovezzano*, Bompiani, Milano 2024, (204 pp., 18 €)**

